

SCUOLA RESTERÀ VICINO CASA, TRA ASCOLI E MACERATA

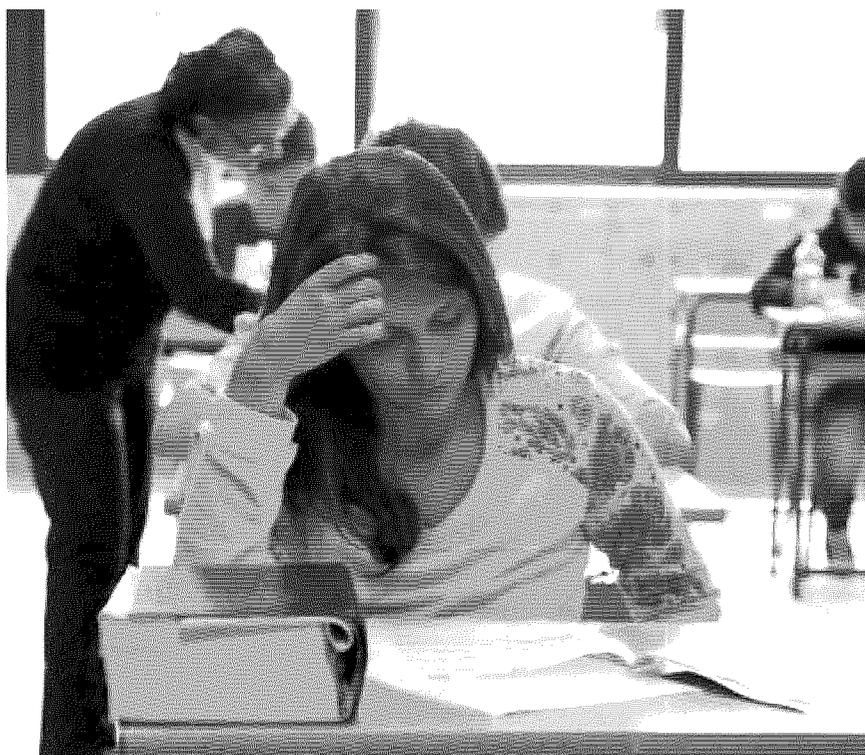
Prof fa causa al Miur e vince

«Scavalcata ingiustamente»

Piccaluga era stata spedita a insegnare a Brescia

— SANT'ELPIDIO A MARE —
NON ANDRÀ a insegnare a Brescia, a oltre 450 km di distanza: Giuseppina Piccaluga, insegnante di sostegno di Sant'Elpidio a Mare. Resterà a casa sua, non dovrà rivoluzionare la sua vita e l'assetto familiare e, per il prossimo anno scolastico, potrà scegliere se andare in una scuola dell'ambito di Ascoli o di Macerata (le due opzioni che aveva scelto). La Piccaluga, (che nell'anno scolastico appena terminato ha potuto contare su una assegnazione provvisoria che le ha consentito di rimanere in zona) ha impugnato il provvedimento del trasferimento nel nord Italia e, difesa dall'avvocato Stefania Maroni, ha ottenuto dal Tribunale di Fermo, dal giudice Pietro Merletti, il riconoscimento del suo punteggio e, di conseguenza, il Miur (Ministero della pubblica istruzione) dovrà ripristinare l'esatto ordine di una graduatoria in cui era stata scavalcata da insegnanti che avevano un punteggio inferiore al suo.

Scavalcata e destinata a centinaia di chilometri di distanza. «Tutti i soggetti che hanno occupato i posti che la Piccaluga aveva richiesto, hanno un punteggio di gran lunga inferiore – conferma il legale – e il Miur non è riuscito a spiegare per quale motivo, l'assegnazione è avvenuta a favore di soggetti che hanno un punteggio inferiore». L'insegnante aveva anche fatto un tentativo di conciliazione, vedendosi offrire una sede a Ravenna «ma abbiamo rifiutato – dice la Maroni – perché non avevamo chiesto un riavvicinamento



GRADUATORIE

Il tentativo di conciliazione prima di ricorrere al tribunale era fallito

L'AVVOCATO MARONI «Ha voluto farsi rispettare Ora le è stato assegnato il posto che le spetta»

ma che fosse considerato che, avendo più punti, i posti che le spettavano non le erano stati assegnati». Il giudice, con una sentenza molto semplice ma efficace, ha confermato che, poiché il Miur non ha dimostrato in base a quale criterio soggetti che hanno meno punti della Piccaluga hanno potuto scegliere posti più vicini, ha or-

dinato che la più titolata Piccaluga venisse assegnata all'ambito di Ascoli (la prima opzione dell'insegnante). «L'insegnante ha semplicemente voluto farsi rispettare – prosegue la Maroni – Chi l'ha scavalcata, infatti, non aveva requisiti tali da determinare la precedenza in graduatoria per cui non si capiva perché non era stato assegnato alla Piccaluga il posto che le spettava». È una sentenza che crea un precedente e può essere un modo per guardare la situazione in maniera più elastica e capire che il Miur non è né infallibile, né imbattibile.

Marisa Colibazzi